# «In città ritorna l'area di centro»

*L'ApI si organizza sul territorio e assegna a Pietro Perugini il ruolo di portavoce*

di MARIA F. FORTUNATO

NEL PANORAMA politico cosentino c'è almeno una coppia di fratelli che non condivide lo stesso partito: Salvatore e Pietro Perugini. Da quanto entrambi fanno politica solo una volta si sono trovati dalla stessa parte della barricata. Erano le ultime amministrative, Salvatore era candidato a sindaco e Pietro lo sosteneva con gli alleati dell'Api. Ora sono di nuovo "separati": l'uno è capogruppo di minoranza a Palazzo dei Bruzi, mentre l'altro sostiene la maggioranza di Occhiuto e rafforza ora il suo impegno nel partito ricevendo l'incarico di portavoce provinciale. L'Api nel cosentino, forte dei risultati delle amministrative che le hanno fatto conquistare un seggio a Palazzo dei Bruzi, un assessore a Cosenza, un consigliere comunale a Rossano, un vicesindaco e assessore a Cariati, si sta infatti organizzando. Accanto a quella del portavoce, il segretario provinciale Ninni Urso ha ufficializzato ieri altre nomine: quella del responsabile regionale Giustizia, Aurelia Zicaro, del responsabile regionale Protezione civile, Antonio Belmonte, del responsabile provinciale Lavoro Sergio Fiorentino, del responsabile Comunicazione e nuovi media Alessandro Pasqua. In più si registra l'ingresso nell'esecutivo provinciale di Alessandro Castellano. I rutelliani vogliono crescere e il senatore Franco Bruno non ha fatto mistero di "corteggiare" Sergio Nucci, ieri tra gli spettatori della conferenza stampa.

In casa Api c'è entusiasmo. «Sono un centrista, queste sono le mie radici e non le dimentico. In Italia oggi - ha detto Perugini - c'è un grande spazio per consolidare un polo di centro. L'impegno di tutti noi, a Cosenza e in Calabria, dovrà essere soprattutto quello di far affermare classi dirigenti giovani».

L'altra new entry Api, l'assessore Succurro, non è un politico di professione. Alla sua indicazione il partito è arrivato perché, ha spiegato Franco Bruno, il suo profilo rispecchiava le richieste del sindaco Occhiuto che voleva un'esperta di comunicazione. «In più lei ha dimostrato anche voglia di impegnarsi nell'Api», ha aggiunto Bruno. «Mi fa piacere di essere stata coinvolta - ha detto l'assessore - e che la mia nomina sia stata accettata dall'Api».

Ora si tratta di amministrare e di prepararsi anche a gestire le future fibrillazioni politiche. Franco Bruno non ha difficoltà a prevederle perché Cosenza ha una «giunta ibrida, non basata su uno schema nazionale» e in città «è tornata con forza l'area di centro». «Alle Politiche Api e Udc - ha spiegato Bruno - faranno una campagna diversa rispetto al Pdl. Spero che Scopelliti rinsavisca e che si smarchi dall'appartenenza»..

> «Rivedere in Regione le preferenze»

Rispetto alla giunta regionale «noi non siamo pregiudizialmente contro, ma giudichiamo nel merito. Ci sono tante cose che non vanno - ha detto Bruno - e dobbiamo lavorare per migliorarle». Tra queste il senatore inserisce la riforma della legge elettorale regionale, preferenze comprese. «Purtroppo in Calabria si è generato un sistema stratificato. Chi ha il consenso, lo organizza, lo coccola, lo vezzeggia e poi lo usa in tutte le elezioni - ha commentato - dalle amministrative al Parlamento per cui poi ci troviamo con intere filiere familiari».